



LCA architetti

Chalet Blanc

Cervinia (AO)



Il prospetto est mostra una grande loggia incorniciata al piano mansardato e riprende al livello inferiore il motivo a zig-zag con travi in legno, dell'affaccio a sud.



Da sud est lo chalet si presenta con i quattro piani che lo compongono, protetti dalla copertura a M rovescia che rende omaggio alle montagne circostanti.



Ubicazione: Valtournenche, Cervinia (AO)

Progetto architettonico: LCA architetti –
luca compri architetti, Varese

Strutture: ing. Marco Carcano, Varese

Appaltatori struttura in legno:

Riko Hiše, Ribnica (SLO)

Lavori: 2019-2020

Superficie lotto: 1.200 m²

Superficie verde: ca. 700 m²

Superficie utile: 889 m²

“W” il legno!

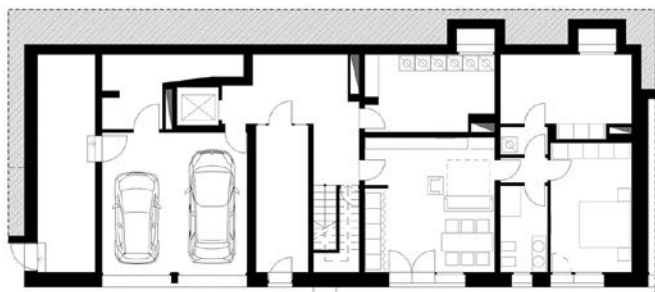
Ai piedi del Cervino un piccolo chalet sostenibile, che reinterpreta in chiave contemporanea le vecchie baite del territorio alpino, ha preso vita dall'idea di una giovane coppia che ha deciso di costruire questo edificio ricettivo, denominato Chalet Blanc. Pertanto lo sforzo progettuale è stato quello di lavorare ponendosi come obiettivo la realizzazione di un fabbricato in stretto dialogo con le montagne, che custodisse al suo interno spazi domestici e accoglienti e ambienti con un alto grado di comfort interno, creati con materiali naturali ed ecologici. Il risultato è un'architettura equilibrata e in armonia con il contesto che la accoglie, in cui le facciate e i volumi si connotano per il variare dei pieni e dei vuoti e per il vibrare alla luce dei brise soleil in legno e delle travi verticali che disegnano il lato nord.

L'accesso alla struttura, costruita con struttura prefabbricata in legno, avviene sul lato nord al primo livello, dove si viene immediatamente accolti da un piccolo soggiorno che funge anche da hall; allo stesso piano si trovano, da un lato, una prima camera da letto e, dall'altro, uno spazio destinato a SPA con vasca idromassaggio, docce emozionali, sala relax, sauna e bagno turco. L'area benessere è in diretto affaccio sul giardino e sull'ampio solarium pavimentato in pietra. Il piano superiore è destinato esclusivamente all'accoglienza con la presenza di 4 camere da letto, tutte provviste di bagno e di grandi finestre esposte a meridione. Infine, l'ultimo piano, caratterizzato da ampie vetrate che affacciano sulla valle e sulle alte montagne che la circondano; in questo spazio sono posti il soggiorno, la sala da pranzo, la cucina e un grande camino con seduta in pietra e canna fumaria rivestita in ferro grezzo; sul lato est una loggia coperta è destinata a spazio conviviale, di lettura e contemplazione.

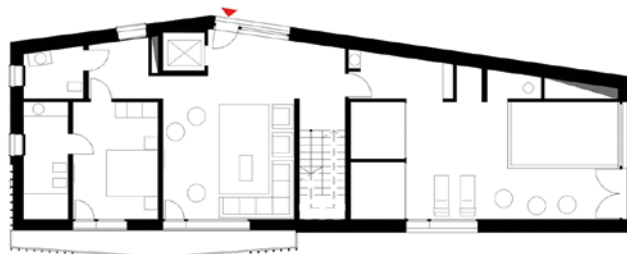
Lo chalet presenta una copertura a “M” rovescia, una scelta compositiva che è un omaggio allo skyline e alla maestosità delle vette che coronano la valle e che rappresenta il tentativo di avviare un dialogo diretto con la meraviglia della natura circostante. La linea spezzata della copertura viene ripresa in pianta dal disegno dei balconi, creando un disegno organico nel suo insieme.

Sui fronti rivolti a nord e a ovest il volume dello chalet è più chiuso con poche aperture vetrate e nessuna terrazza.

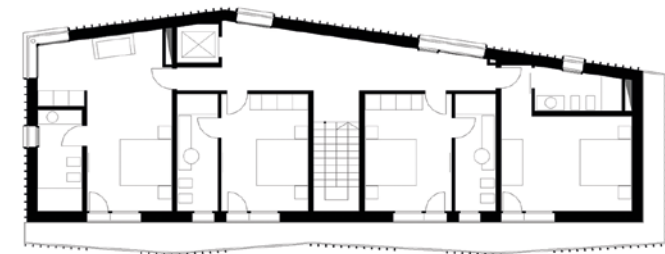




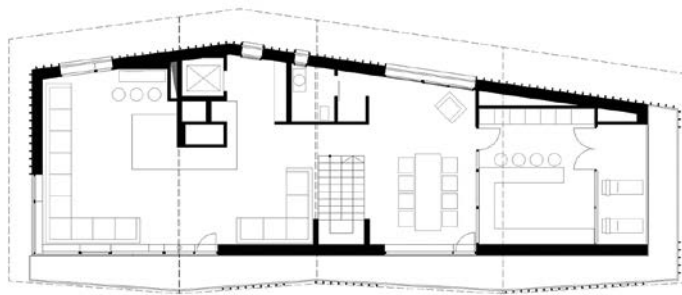
Piano semi-interrato



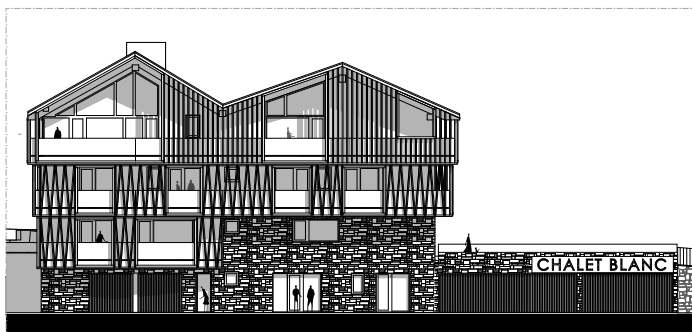
Piano terra



Primo piano



Secondo piano



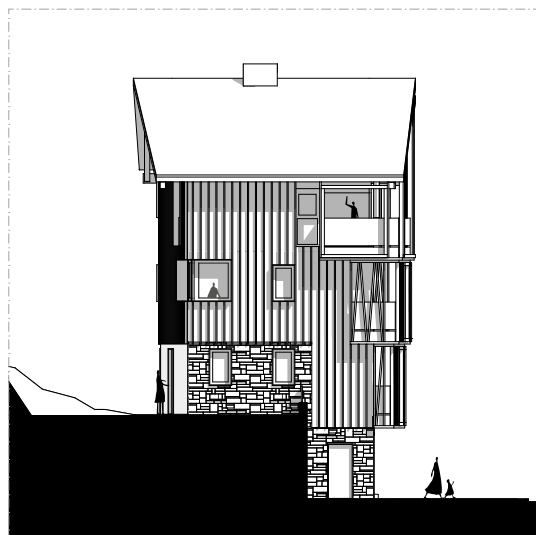
Prospetto sud



Prospetto nord



Prospetto est



Prospetto ovest

i prospetti

I prospetti sono trattati in modo diverso tra loro, a seconda dell'orientamento e delle funzioni interne all'edificio. A sud, in particolare, si dischiudono le finestre delle camere e le ampie vetrate degli spazi conviviali presenti all'ultimo piano; tutte le aperture hanno accesso alle terrazze, disegnate con sviluppo in pianta a zig zag, e sono parzialmente ombreggiate da lamelle in legno. Verso nord-ovest, a protezione dal clima rigido, i fronti sono decisamente più serrati, privi di grandi finestrate e aggetti; su questi lati le pareti si distinguono per la costolatura ritmica realizzata con travi di legno verticali e le finestre e i rispettivi telai hanno dimensioni variabili per aprirsi in maniera più libera e asimmetrica inquadrando scorci di paesaggio. Infine la facciata est, che è riconoscibile per la grande loggia del piano mansardato e la rispettiva cornice che ne perimetra i contorni.



due parole con il progettista

Persone, Architettura e Ambiente: sono tre parole importanti, elementi imprescindibili e fondamento di ogni lavoro di LCA architetti. Il team si occupa di progettare edifici privati e pubblici di varia tipologia e scala, dal piccolo oggetto di design al grande masterplan urbanistico. La capacità di organizzare e progettare lo spazio, la ricerca della bellezza, l'utilizzo della luce e dei materiali naturali, la cura del dettaglio e l'ottimizzazione dei costi sono capisaldi del lavoro. Parallelamente alla attività di progettazione, il team svolge attività di ricerca e di formazione didattica in ambito accademico e professionale.

Vista la sua esperienza nel progettare edifici in legno, cosa significa progettare un edificio in legno in differenti condizioni climatiche? Cosa cambia nell'approccio progettuale?

Quando parliamo di edifici in legno ci riferiamo alla loro struttura, alla tecnologia costruttiva; un fabbricato di questo tipo può essere poi terminato con un materiale di finitura differente (intonaco, metallo, pietra, etc.). In questo caso specifico, la montagna esalta la scelta di utilizzare il materiale che meglio la rappresenta: il legno. Per chi, come noi, progetta architetture bioecologiche, lavorare ad alta quota in condizioni dove la natura è protagonista è qualcosa di speciale, un vero e proprio privilegio.

Le differenti condizioni climatiche non hanno inciso particolarmente e attualmente le soluzioni tecniche per contenere i consumi sono molteplici ed efficaci.

Se dovesse consigliare un suo collega che approccia per la prima volta un progetto con struttura in legno, quali suggerimenti darebbe?

Da alcuni anni svolgo attività formativa e il primo consiglio che mi sento di dare è quello di fare esclusivamente buona architettura.

L'architettura è però, prima di tutto, spazio, luce, poesia. Per tale ragione mi piace parlare, anziché di architettura sostenibile, di sostenibilità dell'architettura. Costruire in maniera sostenibile è tuttavia di per sé un'esigenza imprescindibile, un vincolo primario di progetto.

Oggi, progettare non utilizzando materiali naturali e fonti energetiche rinnovabili è un atteggiamento che risulterebbe anacronistico e irresponsabile.

Nella pagina accanto, dall'alto a sinistra in senso orario: da tutte le camere da letto è possibile accedere alle terrazze esterne, protette da travi in legno che fungono da brise-soleil; giochi prospettici di linee e trame di legno nelle terrazze; la cucina all'ultimo piano aperta verso la loggia, dove i colori degli arredi riprendono quelli del legno; il grande camino del livello mansardato con la seduta in pietra e la canna fumaria rivestita in ferro grezzo.

Due scorci dell'angolo a est e di quello a nord dell'edificio, dove ben si percepisce come l'orientamento abbia influenzato composizione ed estetica.



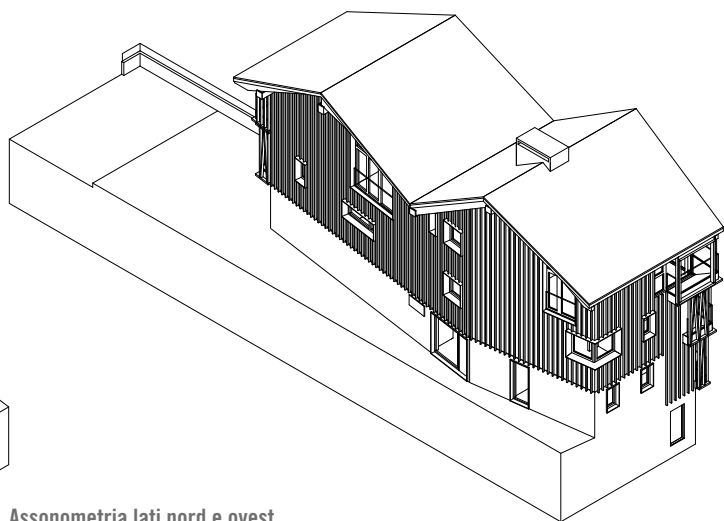


Sezione longitudinale su scala

L'architettura dell'edificio ha un'anima sostenibile; lo chalet ha infatti consumi ridotti e bassissime emissioni di CO₂ ed è stato costruito utilizzando perlopiù materiali naturali provenienti da fonti rinnovabili, primo tra tutti il legno. La struttura in legno del fabbricato poggia su uno zoccolo in muratura finito esternamente con pietra posata a secco; il basamento che corrisponde al piano seminterrato, oltre ad ospitare un trilocale, è destinato a garage, locale tecnico e deposito sci.



Assonometria lati sud ed est



Assonometria lati nord e ovest



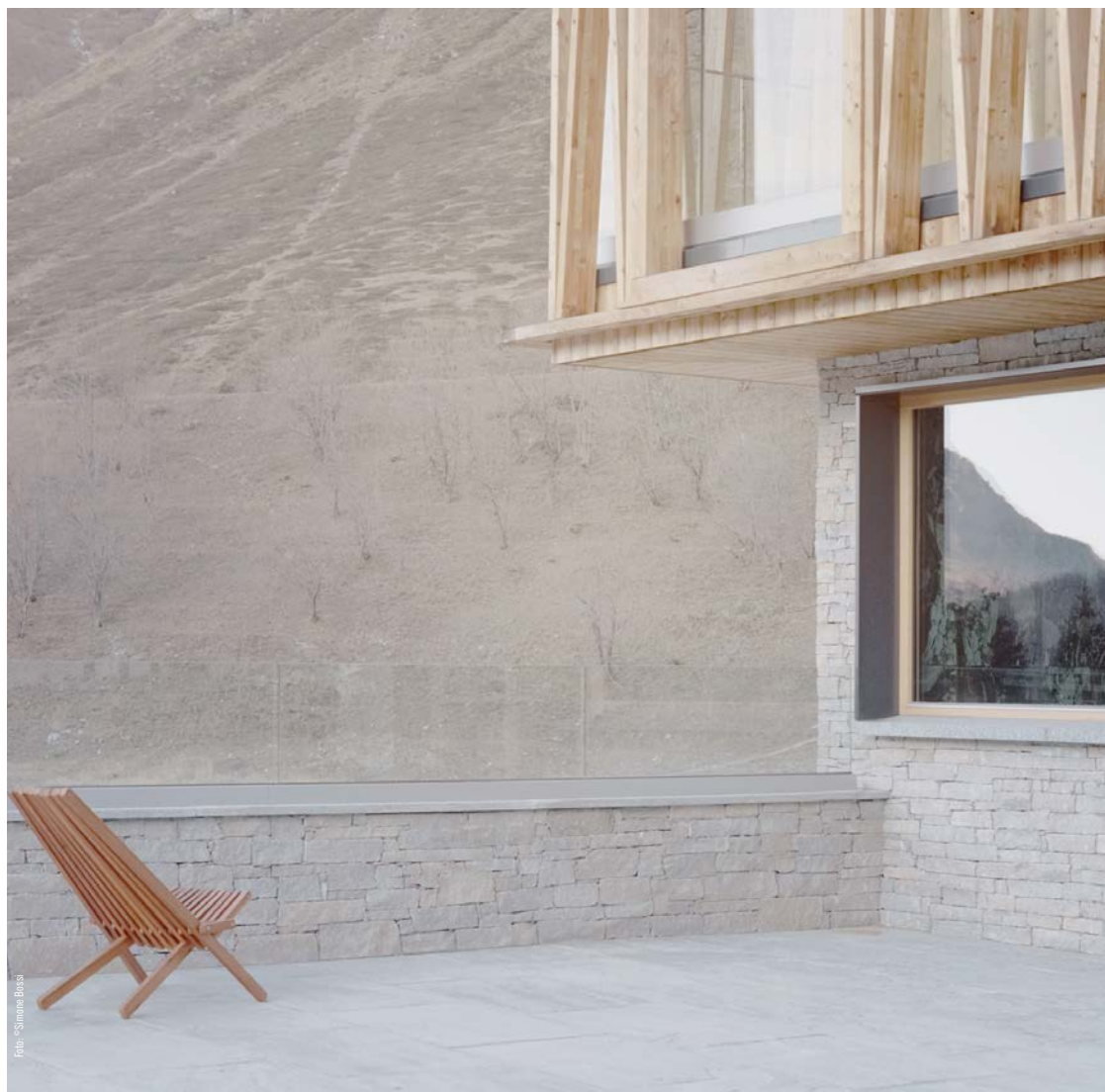


Foto: Simone Buzzi

Materiali e colori della struttura ben si inseriscono nel paesaggio montano. Qui al primo piano l'area benessere, affacciata sul giardino, si apre sull'ampio solarium pavimentato in pietra.



Foto: Simone Buzzi



Foto: Simone Buzzi

Dettaglio delle travi con motivo a zig zag della terrazza al secondo piano.

La lunga terrazza a sud del piano mansardato si sviluppa anch'essa a zig zag in pianta, parzialmente ombreggiata dalle travi verticali in legno.